



Maggio 1972

SPORT INVERNALI

ORGANO UFFICIALE DELLA F.I.S.I.

FUNIVIE DEL MONTE BIANCO S.p.A. COURMAYEUR - MONTE BIANCO

“La riviera della neve”



PRIMAVERA 1972

Le favolose discese della Mer de Glace e del Thoula Vi attendono!!

ESTATE 1972

Sci estivo al Colle del Gigante nella fantastica
Vallée Blanche dal 15 Giugno a fine Ottobre

Settimane bianche estive a Courmayeur ed al
Rifugio-Albergo Torino (m. 3.330)

La traversata funiviaria del Monte Bianco è sempre funzionante

INVIARE TAGLIANDO A:
FUNIVIE DEL MONTE BIANCO S.p.A.
20121 MILANO
Via Senato, 14
Tel. (02) 78.25.31

Desidererei ricevere informazioni sulle settimane bianche estive:

Sig.

Cap.

Località

Via

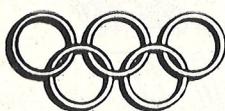




SPORT INVERNALI

ORGANO UFFICIALE DELLA F.I.S.I.

NUMERO 4 ANNO XXVII



In copertina:

Pra Loup: la Coppa del Mondo 1972 è conclusa, Gustavo Thoeni sul filo e Annet Marie Proell da lontano hanno fatto il bis. Levano alta, esultanti, la preziosa sfera di cristallo che li riconferma migliori di tutti.

(Foto Bolzoni)

Omero Vaghi	7	Le nostre zone
DA SAPPORO A PRA LOUP		
Gian Paolo Ormezzano	8	e Gustavo e Rolando e gli altri...
Onorato Cerne	14	Il bob alla sbarra: rivalità e medaglie
NOTIZIE F.I.S.I.		
	22	La 15ª riunione dell'Ufficio di Presidenza
	25	La 12ª riunione del Consiglio Federale
		La 5ª Conferenza Presidenti Comitati di Zona
	26	Rendiconto di gestione 1971 - Bilancio di previsione 1972
	27	La relazione del Tesoriere
	30	La relazione dei Revisori dei Conti
Folco Gori	32	In giugno il primo Corso tracciatori
	34	Con gli azzurri da Sapporo a Milano

Direzione, Redazione, Amministrazione: 20122 Milano - via Cerva 30 - tel. 791.019 - 791.056.

Direttore: *Omero Vaghi*, presidente della F.I.S.I.

Direttore responsabile: *Emilio Pedrazzini*.

Redattore capo: *Piero Ratti*.

Periodico spedito gratuitamente in abbonamento postale gruppo III alle Società affiliate, agli organi centrali e periferici, a tutti i tesserati, al CONI, alle Federazioni sportive italiane e straniere, ai Maestri di sci - Iscrizione Tribunale di Milano n. 633, 16-4-47.

Stampa: Poligrafico G. Colombi S.p.A. - 20016 Pero (Milano) - Via Figino, 24 - Tel. 35.30.541/2/3/4/5

Pubblicità: Concessionaria esclusiva P.M.P. - pubblicità marketing promotion - 20124 Milano - Via F. di Savoia, 2
Tel. 653.439 - 661.054 - 667.640.

Le nostre zone

In questa stagione olimpica si è parlato molto, ed a ragione, dei nostri atleti che stanno al vertice degli interessi, della passione e degli scopi della nostra Federazione. L'attenzione era puntata su di loro ed essi hanno risposto con lusinghieri risultati ai desideri di tutti noi, alle speranze e alle attese di tutta la nostra grande famiglia. Ritengo tuttavia che, archiviate le Olimpiadi con la conquista di ben 5 medaglie e mettendo nel giusto risalto la conquista della Coppa del Mondo con Gustavo Thoeni (secondo anno consecutivo) che porta l'Italia al primo posto nello sci alpino, sia doveroso spostare il discorso dal vertice alla base.

I successi dei nostri atleti sono i successi di tutti, sono la risultante di una organizzazione e di un lavoro in profondità di cui sono protagonisti i 14 Comitati Zonali che si stendono dall'arco alpino lungo la spina dorsale degli Appennini. Il prezioso lavoro delle nostre Zone è sovente sconosciuto ed anche per questo auspicio che venga condotta un'inchiesta attraverso la quale sia possibile mettere nel giusto risalto il valore organizzativo e il significato morale dell'attività zonale: si verrebbe così a scoprire quanto sia fattiva l'azione dei Comitati Zonali anche e soprattutto nel campo tecnico e agonistico, di quanto sia preziosa la dedizione di questi uomini. Occorre infatti riconoscere che, grazie all'autonomia finanziaria delle Zone, è stato reso sempre più concreto e funzionale il lavoro dei C.T. zonali, mentre la partecipazione dei presidenti di Zona ai Consigli Federali serve non solo per dare un legame necessario e ideale a tutta la vita federale, ma anche per quella indispensabile collaborazione, per quello scambio di opinioni che ritengo sia linfa vitale per poter sempre progredire e sempre far meglio.

Qualcuno, a proposito della mia opinione sui Comitati Zonali, ha voluto falsare il mio pensiero. Chi mi conosce sa tuttavia quale è sempre stata la considerazione che ho avuto per le Zone e per i loro rappresentanti che prestano con competenza e dedizione, un'opera disinteressata per il nostro sport. Le nostre Zone hanno dimostrato di saper seguire la rapida evoluzione dello sci in Italia e i problemi connessi a questo continuo progredire che ci inorgoglisce e che fa della FISI una grande federazione. L'attività agonistica zonale, con le competizioni seniores e giovani è lusinghiera, così come prezioso è il continuo contatto con gli Sci Club per quelli che possono essere consigli di carattere organizzativo e promozionale.

In avvenire si potrà fare ancora di più, questo è nei voti di tutti. Si potrà portare avanti il discorso con il CONI per assicurare alle zone quel personale che è necessario per poter sempre meglio organizzare l'attività di base. Molte cose abbiamo già fatto insieme nel nostro cammino in questi ultimi tempi. Altre se ne potranno fare in quello spirito di collaborazione, in quella aperta discussione dei problemi che sono state, a mio avviso, le più significative conquiste della FISI nel quadro della sua logica evoluzione. Lo sport cammina, guarda avanti e devo dire che, anche grazie alle nostre Zone, la FISI ha sempre mantenuto questo irrinunciabile impegno.

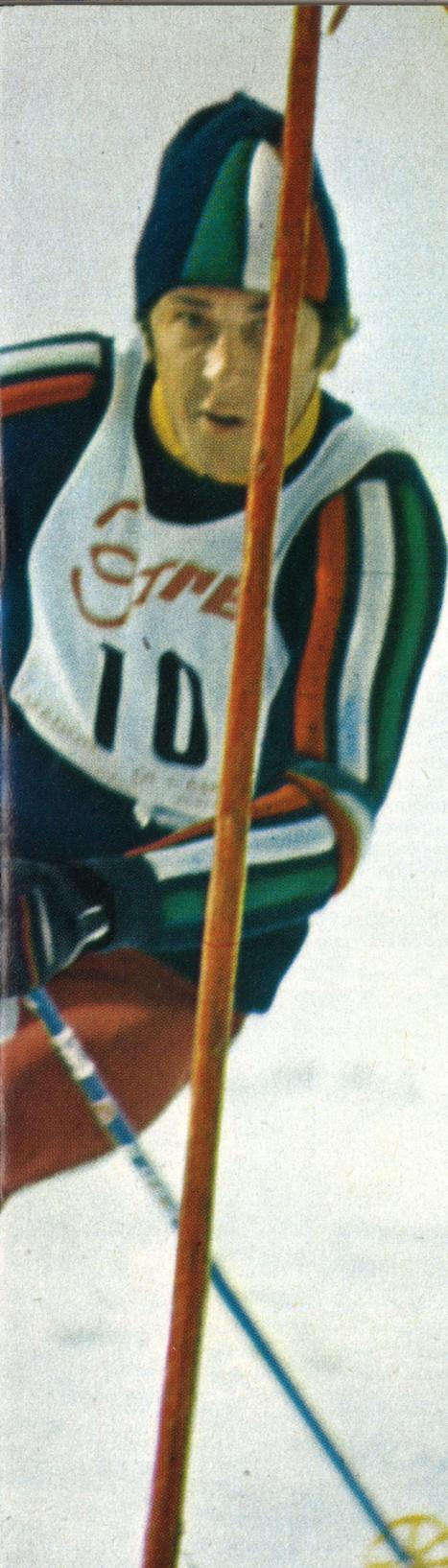
e Gustavo e Rolando e gli altri...

Gustavo che è un Imperfecto e Rolando che è un gerundio battuti da Ochoa che è il Verbo. In Ochoa si incarna un nuovo modo di sciare, predicato da Bernard Favre che senz'altro predica bene. In Ochoa si incarna un nuovo sci, quello spagnolo, che ha il solo rischio di finire non appena cominciato, perché Ochoa può magari essere stato spinto da Garcia, ma non c'è una base a spingere Garcia e Ochoa, c'è soltanto la scommessa ora esagerata di Favre mago barbuto con la Federazione spagnola: datemi quattordici mesi di tempo e vinco una medaglia d'oro.

Questa la sigla dei Giochi di Sapporo, per quel che riguarda lo sci alpino. Un divertimento, meglio un divertissement (Favre è francese, come Vuarne!). Vince Ochoa e Thoeni (Gustavo, ma non più troppo solo, anzi) si raccomanda agli intenditori più che alla statistica per assurgere a protagonista assoluto dei Giochi di Sapporo. Platonicamente (per ora) vince anche la combinata. Tutti quelli che se ne intendono hanno capito che razza di sciatore è; nonché quale logica profonda sta dietro al suo successo nella sua continuità e in tutto il resto del nostro sci. Né importa stabilire se sia stato magari Gustavo a trascinare il resto, o il resto a spingere lui. Diciamo che lui è andato in orbita per magia ma che ora, per arrivare sulla luna dei Sailer e dei Killy per vincere due medaglie ai Giochi e rivincere la Coppa del Mondo, i motori sono accesi da altri, alimentati anche da altri.

Oh Sapporo! Sei mare di sci alpino più una misteriosa qualificazione dello slalom speciale maschile. Neve da morire di biancore (tor, dicevano i latini, e così direbbero vedendo Sapporo di giorno, quando non è ancora il tempo delle luci rosse di neon e di lubricità, le luci che annunciano anzi comandano i divertimenti). Neve nei pensieri, che nonostante tutte le avventure dei Giochi restavano bianchi. E immagini di atleti, e poi il tabellone elettronico che metteva in poesia (la poesia dei numeri) le immagini che erano prosa e prosaiche, verifica di poteri, conguaglio, pagamento di interessi maturati in quattro anni o in quattro giorni. E alla fine le classifiche che da-





poi è andato a fuoco. Figuriamoci il Monte Eniwa, che l'ecologia trionfante (finalmente) vuole restituito per intero alla natura, anche se ci vorranno cent'anni. Per adesso via la funivia in due tronconi, via la seggiovia, sparite le baite, e si è atteso che andasse via la neve per piantare alberi e per celebrare la gloria del bambù che cresce comunque, dovunque e rapidamente.

Su quella pista che non c'è più è sceso solenne, di una solennità pericolosa — per poco non vinceva Collombin, ex-ciclista dalle gambe grosse — Bernard Russi di Andermatt, il grande favorito, l'uomo che Brundage ha colpito allontanando Schranz: perché Russi avrebbe vinto anche contro Schranz, e ora invece patisce l'assenza di Schranz.

Difficile ricordare altro che non sia Russi. Gustavo Thoeni è stato perfetto ma non veloce: perché Newton decretò che certe volte bisogna essere pesanti, per precipitare meglio, e Newton era un grande tecnico di sci. Degli altri italiani, la rabbia di Besson per un errore non in zona di televisione, e quindi non confortato o irriso, comunque storicizzato, dal video, è la faccenda di massimo sbalzo: Besson aveva un intermedio favoloso, vicino a Russi. Varallo e Anzi si sono consegnati, all'arrivo, al giusto disappunto: ma, a parte il fatto che non si è trattato di un brutto piazzamento, si deve dire che la coscienza è a posto, nessun grave errore, però lontana la grande classifica. E dunque la consapevolezza, che alla fine deve essere serenità, di non valere l'oro di Olimpia.

Bernard Russi ha ripetuto all'arrivo le cose dette il giorno prima: cioè ha narrato la sua vita che, essendo svizzera, è piena di puntualità. Una cosa persino noiosa, non fosse per il sorriso solare (ma come fa?) del giovanotto elvetico al quale, furiosamente, e chissà poi perché, cerchiamo un'origine italiana, anzi milanese.

Lo slalom gigante veniva dopo la discesa libera, ma noi masticavamo le due manches del Monte Teine già da troppi giorni. L'unico pericolo era la fine del gusto, come accade al chewing-gum. E a pensarci bene, adesso, Thoeni (Gustavo) ha vinto in maniera rotonda, quasi burrosa. Soltanto noi giocavamo a essere preoccupati, il pomeriggio del 9 febbraio, quando meditavamo il mezzo secondo di distacco dal norvegese Haaker, è il distacco meno ruvido ma importante dal tedesco Hagn. Lui era calmo di una calma giapponese.

In verità il nostro tormento aveva una genesi complicata. Almeno per chi scrive, e per chi nelle pieghe delle notti alcoliche (il whisky giapponese ci assaliva, una periodica Pearl Harbour, ogni sera con le sue lusinghe esclusive, il resto del mondo essendo tanto lontano) spartiva certi discorsi, il problema si biforcava così, dopo la prima manche: 1) Gustavo è battuto da Haaker e da Hagn e la gente dice che il primo fesso di passaggio liquida il nostro supercalifragilisticospiralidoso campione; 2) Gustavo vince, ma batte soltanto Haaker e Hagn.

Così la prima manche, con le sue premesse e minacce, ci appariva di esito addirittura mostruoso, senza possibile risvolto di autentico trionfo. E il Monte Teine ci sembrava maledetto, maledicente e infido perlomeno quando il monte su cui saliva la strega, per sfuggire ai nanetti che volevano vendicare il sonno lungo di Biancaneve.

Ma è arrivato poi il 10 febbraio, il giorno di Bruggmann. Mica di Thoeni, perché il giorno di Thoeni è stato il 19 dicembre 1969, la vittoria in Val d'Isère, la porta sfondata, il resto è stata una passeggiata sulla neve, una deambulazione allegra o serrata, sonnambulistica o attenta, comunque è come se Gustavo, da allora, non si sia fermato mai, e sempre sapendo dove andare.

Bruggmann restando in piedi mentre Haaker cadeva, Bruggmann facendo il miglior tempo mentre Hagn sbagliava molto, Bruggmann saliva in classifica al secondo posto, dove lo aspettava Gustavo col sorriso più vasto. E noi avevamo un ordine d'arrivo classico grazie a chi era

vano ragione alle immagini. Ecco, sapendo di Russi primo si verificava nella memoria che davvero Russi era stato quello che era sceso meglio, composto come Gustavo ma di lui più possente: c'è un modo di essere composti e possenti, si pensi al razzo Apollo, o a un policeman inglese.

La discesa maschile, allora. Ricordarla adesso è difficile anche scenograficamente. La pista del Monte Eniwa non c'è più, e una certa onestà di pensiero impedisce di ambientare bene, ricordando, una gara in un posto che non esiste e che viene da pensare se sia mai esistito. Già è difficile ricordare una commedia vista in un teatro che



Forse la nostra sfortuna — giornalistica — è di avere subito recepito troppo bene questo Thoeni. Di averlo subito intuito, capito, accettato. All'estero lo stanno scoprendo, si sono arresi e lo stanno scoprendo. I suoi silenzi per gli stranieri sono foreste da esplorare, per noi sono soltanto volgarissimi cespugli pieni di rovi, dove non ci addentriamo più. Scrivono i tecnici stranieri interi articoli sul suo modo di sciare, che è poi una divinizzazione del cannibalismo domenicale: noi sappiamo che tutto deriva dal padre, dagli insegnamenti di Giorgio Thoeni il quale, anche adesso che ha finito un'opera, ha la faccia, gli occhi e il sorriso saggio di un apostolo.

Ci sono migliaia di sciatori che la domenica rimediano, per chissà quale comando naturale, in maniera divina a errori banalissimi: altrimenti ognuno si romperebbe almeno una gamba. Thoeni sublima nello sci agonistico questo travettismo disperato. Nessuno come lui, senza geometrie aprioristiche di stile, di impostazione, sa comandarsi dolci violenze, rimedi favolosi, spostamenti del peso del corpo da una gamba all'altra, emergenze. Cose così le insegna un padre a un figlio, e basta; non un maestro ad un allievo.

Il resto dello slalom gigante: poca Italia. Nella discesa ci eravamo allineati dal decimo al tredicesimo posto, una specie di élite borghese. Nel « gigante », fuori Rolando che ha dato l'impressione di essere « uscito » per snobismo, sapendo che non era il suo giorno. Poco Eberardo, stessa impressione. E l'ultimo grande rimorso per quello che Helmuth poteva essere, nello sci, e non è stato e non sarà mai. Ha la più grande capacità vitale di tutto lo sci alpino, ma il respiro grande gli serve più per vivere che per sciare. Comunque, affari suoi, e tanti auguri all'artista: e se davvero un allenamento in più significa un quadro in meno, beh, non ce la sentiamo di dirgli che deve allenarsi molto. Helmuth infatti è artista vero.

Si cercava, quel giorno sul Monte Teine, un po' del grande sci « convenzionale », quello francese e quello

secondo, appunto Bruggmann, e hippie grazie a chi era terzo, Mattie il nuovo elvetico. Ed era il giusto tributo di uomini vecchi e nuovi, di fama calante e nascente, di occasi e di albe fatto dal mondo dello sci a Gustavo Thoeni.

Cosa scrivere adesso di un ragazzo di ventun anni del quale si sa tutto, cioè quasi niente, e che si limita a fare bene le cose che deve fare? Non soccorrono, a dire di Thoeni, sue dichiarazioni, chansons de geste più o meno allimentate da qualche frase. Non ci sono fondamenta per la fantasia, e lo stesso Thoeni sembra invitare permanentemente alla calma. Se almeno dietro questi inviti alla calma ci fossero promesse di futuri orgiastici entusiasmi. Ma no, niente o quasi niente, al massimo Gustavo si limita a dire che ha avuto solo un po' di paura di perdere la Coppa del Mondo, ma non l'ha persa lo stesso. E si prova ad invitarlo a esaminare il suo modo di sciare, vero che la seconda manche è stata quasi perfetta? Essi, dice lui, quasi. Ma dove imperfetta, dove? Quasi perfetta, dice lui. Ma spiegaci il quasi. Ad un certo punto gli sci mica scorrevano troppo bene.

E anche adesso, in fase di revisione della memoria (revisione come ripasso, revisione come aggiustatura: perché ripensando a certi momenti li si capisce meglio, li si corregge col pensiero, e si dà loro la realtà più vera, orpellata anche dal ragionamento, non scarnificata dalla sensazione immediata), viene difficile spiegare come, cosa Thoeni ha fatto nella seconda manche. E' stata, ecco, la sublimazione della normalità. Vista a occhio nudo, vista e rivista alla televisione, quella manche ci raccomanda in tutto un Thoeni « umano » nel richiamo dello sci sinistro verso la fine, dopo un momento diciamo così delicato. Il resto non è sovrumano né extraumano. Diciamo che è elementare: e fare semplicissimamente bene tutte le cose è un modo per non essere umano senza per questo essere extraumano o superumano.



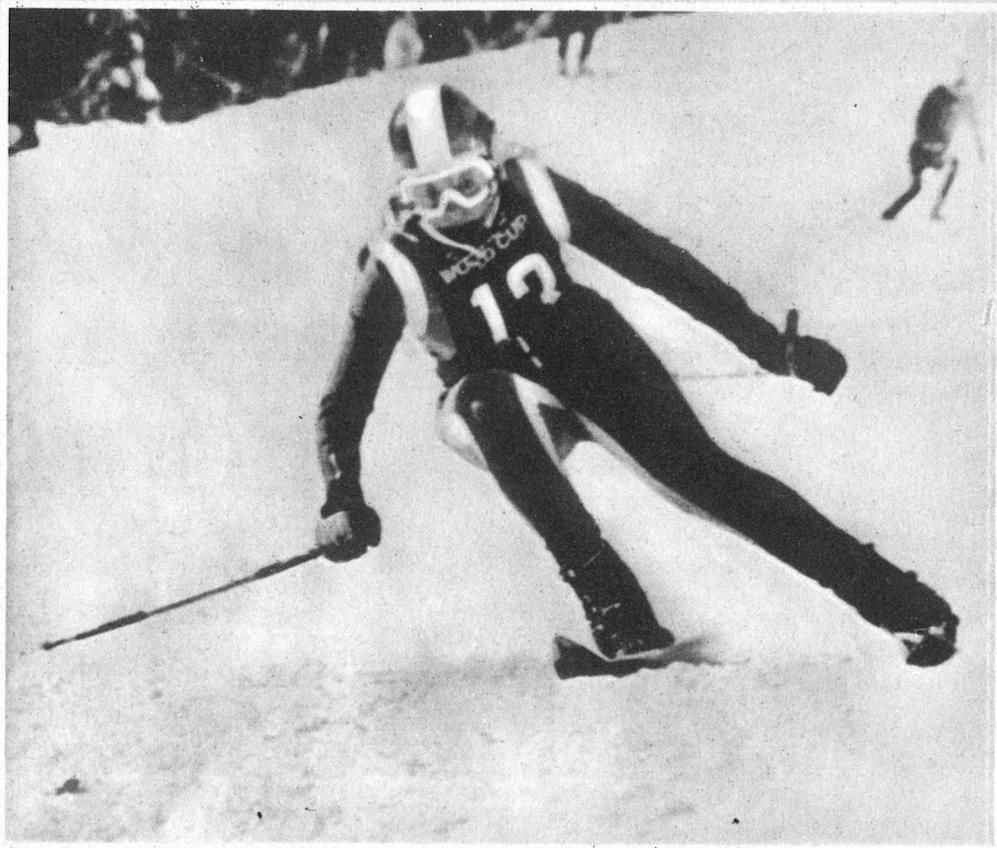
austriaco. E non si trovava nulla. La malasorte dei francesi e l'intontimento degli austriaci (le ossa rotte davvero, chez les Français, e le ossa rotte per l'affare-Schranz presso gli austriaci) spiegavano alcune cose, non tutte: si aspettava lo slalom speciale per misurare lo sci italiano e quello svizzero con gli antichi, grandi parametri.

Per chi quel 13 di febbraio 1972 era sul Monte Teine, dopo le due manches di slalom speciale, l'immagine che vale è soltanto quella della felicità di Ochoa. Una immagine tecnicamente perfetta, da imbalsamare. E non male anche il sonoro. Era stata improvvisata una conferenza-stampa, col sottofondo canoro del vento, ed Ochoa doveva rispondere alla formidabile domanda di un giornalista giapponese, che aveva battuto sul tempo tutto il resto del mondo. Doveva dire se era contento. E diceva

Personalmente, mi è accaduta una cosa curiosa, durante quella prima manche, e paurosamente temo non già di essere un esperto, questo mai, ma di avere fatto un certo occhio ad un certo sci (il che mi toglierebbe assai del divertimento): lo temo proprio per quello che mi è accaduto durante la prima manche. Dunque mi ero dimenticato per un po' della sfortuna francese e non avevo pensato che Bonnevie, la caviglia gonfia, difficilmente sarebbe partito. Così non avevo notato che il numero 13 non era in pista, e quello lì era già il 14, ergo Gustavo. Vedevo la gara ad occhio nudo (poi la rividi in televisione) e dissi a chi mi stava di fianco: strano quel Bonnevie, passa largo, i francesi di solito fanno l'amore con i paletti, adesso vedrai Gustavo, anche lui passerà largo, un po' perché è il suo modo di scendere, un po' perché si sa che farà da prudente la prima manche. Quel francese che strana-

NELLE FOTO:

Il gran finale della stagione alpina è tutto azzurro. Rolando Thoeni (pagine precedenti) entra decisamente nell'Olimpo dei campioni, trionfando nello slalom speciale della 3.Tre. Vincerà anche a Pra Loup e Gustavo Thoeni, secondo, conquista per la seconda volta consecutiva la Coppa del Mondo (a sinistra in alto). Nei Campionati assoluti di Salice d'Ulzio, brillante ritorno in prima fila di Renzo Zandegiacomo nello slalom gigante (a sinistra in basso). In campo femminile, la tournée americana mette al sicuro la Coppa di Annemarie Proell (a destra). Lidia Pellissier, dal canto suo, fa man bassa di titoli italiani (pagina seguente) intascandone tre su quattro davanti a un promettente lotto di giovanissime (Foto Bolzoni e Associated Press)



di sì, perché aveva vinto i Giochi Olimpici. Ma, spietato, il giapponese insisteva: mai stato così contento, prima? E Ochoa: mai, perché mai prima avevo vinto i Giochi Olimpici.

Un po' di Jonesco, a dieci sottozero, nel vento. Ochoa aveva fatto due manches furiose ed esatte, ed erano stati, i suoi, fendenti da samurai. Di quelli che tagliano in due il nemico senza che questi neppure se ne accorga. Infatti Gustavo e Rolando erano, faticosamente ma onestamente, ancora contenti, e riuscivano persino a sorridersi, anche se oltre che due centesimi di secondo e due diversi metalli da medaglia li separava qualcosa d'altro.

Era stata una grande gara quella di Gustavo, però grande in maniera un po' troppo romantica e deteriorata: la rimonta, pensate un po', dall'ottavo posto al secondo, dall'ottavo al primo sino a che, penultimo, non era sceso quell'Ochoa che secondo tutte le leggi di magnanimità di lombi, fisica e esperienza doveva cadere, o almeno sbagliare qualcosa. Nel calcolo giusto di Gustavo, Ochoa non poteva trovare spazio. Adesso è facile ripensare la prima manches di Gustavo e dirla sbagliata. Ma se non ci fosse stato un Ochoa che non doveva esserci, si parlerebbe adesso di tattica sublime, sapiente, esatta.

mente passava largo era già Gustavo. Me ne accorsi soltanto quando fu più vicino, tre quarti di gara cioè. Dico questo per spiegare come la prudenza di Gustavo non sia stata una invenzione, nostra e sua, del «dopo».

Comunque Ochoa, folletto del Monte Teine, pazzoide del Monte Teine, va appunto isolato limitato nel momento stesso in cui ci ha colpito. Per un ordine d'arrivo latino e ladino, il vertice matto dello spagnolo. Poi i due nostri, e poi due francesi, infine Eberardo nel quale deve essersi incarnata, nella seconda manche, la rabbia di Stricker che a basso stava col braccio al collo e l'improprio a fior di labbra, dopo la prima manche con il patanpumpfete nel finale. Mai visto Eberardo così violento: e così stilista, nonostante tutto. Perché ha stile un negro arrabbiato che suona jazz come un pianista in marsina. E finalmente Eberardo ha fatto una jam-session di tutto quello che ha dentro se stesso, senza limitarsi a suonare lo strumento dello stile.

Ma al di là del nuovo Eberardo e del vecchio, magnifico Gustavo, c'è Rolando che il giorno dell'Olimpiade perviene al miglior se stesso, e che poi non si ferma più, vince a Madonna di Campiglio in «speciale» e a Pra Loup in «gigante». Rolando è slalomista ipermoderno,



atletico. E' uno statunitense che però sta in piedi, diciamo anzi che è uno statunitense che sa sciare. Ha fatto due manches regolari della regolarità di vertice, Gustavo gli ha dato due centesimi esplorandosi tutto, nella seconda manche. Nel Rolando del Monte Teine c'è stata anche una maturità di gara, diciamo pure una severità di comportamento, che era un chiaro preludio alle grosse vittorie che sarebbero venute dopo, nella Coppa del Mondo, rivinta sul filo da Gustavo anche per merito suo.

Il suo modo di sciare è esteticamente notevole, ma non stucchevole. E' ancora arrogante, l'arroganza dell'oratore che, conoscendo bene la grammatica e la sintassi, si permette certi mirabili anacoluti. Francesi e austriaci, se rimonteranno, troveranno ancora la strada sbarrata da questo ragazzo che sa tutto dello sci classico e dello sci hippie, che si veste di tecnica e di ardore, che dalla vita, dalle fortune della vita, non aveva avuto troppo prima di Sapporo. Però, se gli dei non lo hanno subito baciato in fronte, lui ha fatto la corte alle loro mogli. Ed ora è uno che sta in Olimpo, e mica male anche.

Gian Paolo Ormezzano

Le italiane

Le italiane non compaiono mai nelle finali dei concorsi per Miss Universo e Miss Mondo, ed è già tanto se qualche guitta rimediata all'ultimo le rappresenta nelle eliminatorie. Il motivo è che sono decisamente donne, però poco femminili.

Le italiane non compaiono al vertice dello sci (e di altri sport pesanti, e in fondo di tutto lo sport). Il motivo ufficiale è che sono troppo femminili, troppo dolci e graziose per essere anche brave sportive.

Così non si capisce più niente, se non che le italiane non vincono le gare di bellezza e le gare di sci: per opposte ragioni. Forse si potrebbero mandare le sciatrici ai concorsi, e le miss qualche cosa alle gare di sci, forse.

In assenza di italiane, registriamo nello sci alpino di Sapporo i due successi della svizzera Maria Teresa Nadig come cose bellissime perché irregolari. E irregolari non perché nate dalla frode, ma perché estranee alla regola. La regola diceva Anna Maria Proell, austriaca, per discesa e gigante, e una francese per lo slalom speciale. La regola è stata irrisa, abbasso la regola. La Proell ha patito Schranz e la sciolina svizzera, la francese dello slalom (di turno quel giorno la Debernard) ha patito una statunitense di passaggio, Barbara Cochran. E vincere verità tecniche da tutto ciò è difficile. L'Olimpiade si raccomanda anche come solenne sentenziosa gara di un giorno, di un attimo. Tanto è vero che la Coppa del Mondo ha puntualmente rimesso le cose come stavano prima: con Anna Maria Proell di nuovo più brava di tutte e Maria Teresa Nadig di nuovo all'inseguimento.

Il bob alla sbarra: rivalità e medaglie

Dal jet proveniente da Sapporo è scesa una barella con su un ammalato: il bob. Qualcuno a Tokyo, quando se ne parlava prima di spiccare il volo per rientrare in Italia, disse: «Lasciamo perdere, è stata una delusione: meglio non parlarne». Non parlarne? Follia! Parliamone, invece. Vogliamo troppo bene al bob per trascurarlo. Quando uno è ammalato va dal medico per farsi curare non sta lì ad aspettare che passi e magari muore. Oddio, c'è davanti a noi tanto di quel tempo che tutto potrebbe risolversi senza scosse e senza affanni, ma non ne siamo troppo convinti. Confessiamocelo: una medaglia d'argento è troppo poco, ci siamo rimasti male. D'accordo, succede, ma proprio perché succede, cerchiamo di fare in modo che non accada più. Fossimo arrivati all'oro, il discorso sarebbe diverso; ma non tanto, perché la situazione è quella che è e va coraggiosamente affrontata se desideriamo che tra quattro anni, o ai prossimi Campionati del mondo, si ritorni al ruolo che ci compete. Dobbiamo convincerci d'una cosa: che al ruolo di guida che l'Italia ha nel complicato e meraviglioso mondo del bob, non intendiamo assolutamente rinunciare. Ciò premesso, possiamo riconoscere di aver compiuto grossi errori d'impostazione che abbiamo regolarmente pagato. Riconoscere i propri torti è il modo più vero per ricominciare una nuova vita, per dare inizio alla ricostruzione, alla riscossa.

Che a Sapporo ci saremmo trovati davanti ad una coalizione formidabile lo sapevamo. Ai primi di gennaio a Cervinia, proprio alla vigilia della partenza dei bobisti azzurri per il Giappone, Gianfranco Gasperi disse che un uomo lo impensieriva sopra tutti: Wolfgang Zimmerer, Germania; e poi c'erano il suo compatriota Horst Floth, e lo svizzero Jean Wicki, atleti coraggiosi, preparati, dotati di mezzi perfettamente collaudati.

Noi siamo partiti con il piede sbagliato. Lo ha riconosciuto anche Eugenio Monti che è un uomo intelligente oltreché un tecnico di sensibilità eccezionale. Siamo andati a Sapporo con lo stesso animo di quando si parte per il weekend: allegri, spensierati, pieni di entusiasmo e di fiducia. Tanto siamo i più forti, dicevamo.

Adesso che abbiamo dovuto accontentarci

di un secondo posto, abbiamo la stessa convinzione di prima: che siamo senza dubbio i più forti, ma che per continuare ad esserlo, dobbiamo impegnarci a compiere alcuni sacrifici che prima ritenevamo superflui se non addirittura dannosi. I tempi dell'improvvisazione sono irrimediabilmente tramontati. Tedeschi, svizzeri, gli stessi austriaci e gli svedesi ci hanno insegnato che nulla si può lasciare al caso; che ad un'Olimpiade bisogna arrivare preparati, allenati, disponendo di materiali e mezzi collaudatissimi da strumenti perfetti.

Il fatto che noi ci si sia presentati sulla pista del Teineyama con materiali (come i pattini) quasi inediti, con carenature nuove che non hanno mai visto il tunnel del vento, ci ha svantaggiati. Il fatto che la nostra squadra, formata da meravigliosi piloti e da equipaggi che tutto il mondo c'invidia, sia stata scossa da polemiche rabbiose, ha minato il nostro rendimento.

Parliamo chiaro: il bob azzurro è diviso. Cortina e Pieve di Cadore costituiscono due fazioni contrarie e contrastanti. In mezzo c'è l'Aeronautica che non riesce a far da paciere. Un giorno a pranzo al Villaggio Olimpico Enzo Vicario, che è un pilota d'esperienza, di coraggio e di enorme classe, confidò: «Io non vincerò nessuna medaglia, ma posso garantire che non la vincerà nemmeno Gasperi». Scrivo questo non per amore di polemica, ma per far comprendere anche ai dirigenti — se già non lo sanno — che questo tipo di rivalità tra i nostri rappresentanti è deleteria per lo spirito di squadra che invece dovrebbe essere costruttivo. Lontano da me l'intenzione di giudicare uno o l'altro degli atleti; eppure mi sembra giusto rilevare gli aspetti più strani, contrastanti, diciamo pure umani di questo tipo di agonismo che anima i nostri bobisti.

Questa è la rivista federale. Potrei scrivere un articolo diverso, dire che va tutto bene madama la marchesa; ma allora non sarei sincero né con me stesso né nei confronti del bob che tanto amiamo. Meglio, molto meglio, invece, qualcosa di positivo. E oggi è indispensabile denunciare una situazione che dev'essere riveduta e corretta se vogliamo che la bandiera del bob azzurro continui a sventolare sugli alti pennoni



NELLE FOTO:

Il bob a quattro di De Zordo, Bonichon, Dal Fabbro e Frassinelli, medaglia d'argento, impegnato nella manche decisiva e (pagina seguente) sul podio della premiazione sul campo: con il quartetto dello svizzero Vicki (sopra), mentre riceve le congratulazioni del presidente Rotta; e (sotto) ancora con il vincitore Vicki e con il quartetto tedesco di Zimmerer, medaglia d'oro nel bob a due, (foto Bolzoni)



tre primi arrivati del bob a quattro. D'Ilario era commosso per due motivi: perché, dopo tanti affanni, avevamo conquistato finalmente una medaglia d'argento, e perché ne avevamo perduta una d'oro. Allora io e un paio di altri colleghi abbiamo sollevato D'Ilario e l'abbiamo buttato nella neve mentre la fanfara intonava l'inno elvetico per Wicki che aveva conquistato meritatamente la medaglia d'oro. Per noi era una sconfitta, piuttosto amara, che doveva concludersi in una promettente e sana risata di speranza. Non voglio che D'Ilario possa nuovamente piangere per due motivi, bensì per uno solo: di gioia, allorché vinceremo un'altra medaglia d'oro.

Onorato Cerne



delle competizioni mondiali. Se invece i responsabili del settore sono convinti che convenga nascondere i malanni che condizionano i nostri risultati, allora meglio buttare via tutto. Ma ho troppa stima dei nostri dirigenti per pensare che tutto ciò possa in qualche modo disturbarli.

Il bob deve trovare la sua strada, un minimo comune denominatore per sopravvivere alle polemiche più accese e roventi. Dopotutto anche le lotte interne, la disparità di vedute, le battaglie di squadre, l'orgoglio personale, le ambizioni di club rappresentano una vitalità insopprimibile. Fossimo nessuno, ciò non accadrebbe. Lo consideriamo — non è un assurdo — un fattore positivo, purché non ci si rimetta in risultati, non ci neghi le medaglie di cui abbiamo bisogno e alle quali siamo abituati per congenita aspirazione e legittimità di razza.

Il litigio tra Brancaccio e Fiori, il Gaspari che impone a De Zordo il silenzio dopo la sua esclusione nel bob a due, l'errore di Monti nel concedere fiducia a Vicario dopo le modeste prove largamente superate dallo stesso Nevio De Zordo, lo scontro tra Rota e Bergamaschi, gli sguardi furtivi, i saluti mancati, i rancori personali: facciamo un gran fascio e lasciamolo sulla neve di Sapporo rivolgendo il pensiero al futuro. Nulla è perduto. Il bob italiano è sempre lo stesso, fulgido, lucente, inarrivabile nell'estrinsecazione dalla sua formidabile potenzialità.

A tutti noi che abbiamo vissuto con tanta trepidazione i momenti cruciali delle gare olimpiche, è rimasta impressa una scena: quella delle lacrime di Ernesto D'Ilario, preparatore atletico dell'Aeronautica, nel momento in cui stavano per salire sui pennoni le bandiere dei

L'ASSEMBLEA FEDERALE 1972 A S. PELLEGRINO TERME (29-30 giugno)

L'Assemblea Federale 1972
della Federazione Italiana
Sport Invernali,
che prevede anche
il rinnovo delle cariche,
si terrà il 29 e 30 giugno prossimi
a San Pellegrino Terme (BG)



RITROVARSI



alla Casa F.I.S.I.

se siete dei veri sportivi

se avete lo sport agonistico nel sangue

se volete migliorarvi

se volete allenarvi sulle favolose piste della 3-Tre

se siete soci di una delle Federazioni del Coni

se non volete un albergo ma un centro olimpico di preparazione

se volete vivere a contatto con la natura



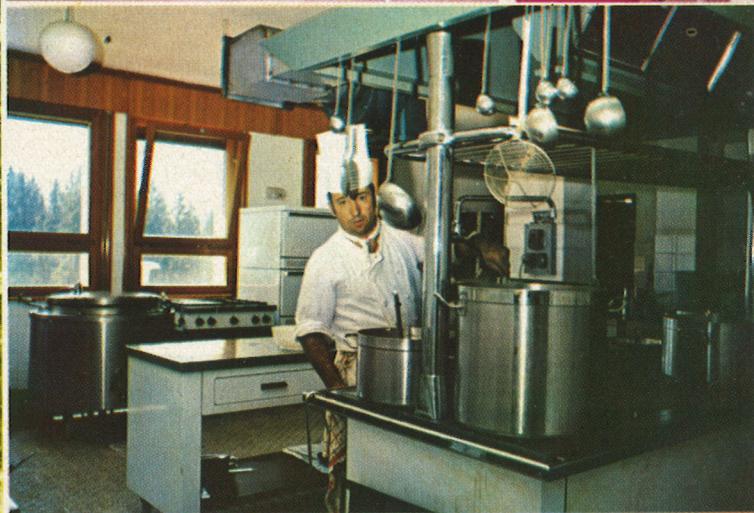
la Casa
vi

se non cercate solo una vacanza

se per voi la montagna non è solo ricreazione

se vi piace lo sci

se volete ritrovarvi



F.I.S.I.
aspetta!

La Casa F.I.S.I. **offre:**

85 posti

2 campi da tennis

1 campo da pallavolo

1 campo per pallacanestro

1 palestra coperta con
attrezzature sportive

saune

La Casa F.I.S.I. **è disponibile per:**

FEDERAZIONI NAZIONALI
DEL C.O.N.I.

COMITATI ZONALI

COMITATI PROVINCIALI

SOCIETÀ F.I.S.I.-F.I.S.G.

C.S.I. - U.I.S.P. - A.I.C.S.

ENAL - ACLI

Per informazioni e prenotazioni rivolgersi a:

Segreteria F.I.S.I. via Cerva, 30 - 20122 Milano - Tel. 791.019 - 791.056



LA 15ª RIUNIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA

DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE - Il Presidente sottolinea che questa riunione è la prima che si svolge dopo i grandi avvenimenti di questa stagione particolarmente intensa e ricchi di risultati di alto prestigio. Ringrazia innanzitutto i Consiglieri Federali per la loro dedizione appassionata e costante che li ha visti sempre presenti negli avvenimenti e nelle situazioni più importanti e propone di rendere pubblico il seguente comunicato: «L'Ufficio di Presidenza e tutti i Consiglieri Federali nella riunione del 25 marzo in Milano, esprimono un vivissimo elogio ed il più alto compiacimento ai seguenti atleti che hanno conquistato risultati di grandissimo prestigio per l'Italia:

SCI ALPINO:

Gustavo Thoeni - Medaglia d'Oro Olimpica, slalom gigante - Medaglia Argento Olimpica, slalom speciale - Campione del Mondo Gran Combinata - Coppa del Mondo 1972

Rolando Thoeni - Medaglia Bronzo Olimpica, slalom speciale

Eberard Schmalzl - 6° Class. Olimpiadi, slalom speciale

Ilario Pegorari - 1° Classificato Coppa Europa

Renzo Zandegiacomo - 3° Classificato Coppa Europa

BOB:

Equipaggio a 4: Nevio De Zordo - Gianni Bonichon - Adriano Frassinelli - Corrado Del Fabbro; Medaglia Argento Olimpica

Equipaggio a 2: Gianfranco Gaspari - Mario Armano; 4° Classificato Olimpico

SLITTINO:

Equipaggio doppio: Paul Hildgartner - Walter Plaikner; Medaglia d'Oro Olimpica

A queste vittorie più significative, si aggiungono tutte le altre numerose affermazioni in campo internazionale e nazionale.

Una particolare menzione meritano i risultati ai Campionati Internazionali CISM, al Trofeo 5 Nazioni, alle Universiadi ed infine ai Campionati Europei Giovani Sci Alpino.



Zeno Colò e Gustavo Thoeni, grandi protagonisti del primo Criterium Sci Azzurro G.P. Cademartori, patrocinato dalla FIS, che ha radunato sulle piste di Madonna di Campiglio campioni vecchi e nuovi dello Sci Alpino e Nordico azzurro.

L'Ufficio di Presidenza ed il Consiglio Federale ringraziano i membri delle Commissioni — dirigenti e tecnici — che con la loro appassionata dedizione e la loro valida competenza sono stati, con gli atleti, artefici di queste nostre grandi affermazioni.»

Un particolare plauso e ringraziamento viene rivolto agli organizzatori dei Campionati Italiani Assoluti e Giovani i quali hanno dimostrato un alto senso di responsabilità e capacità organizzativa. Una particolare citazione viene rivolta alla scuola di sci di Sauze d'Ulzio per aver messo a disposizione dell'organizzazione per il periodo dei campionati, i propri maestri di sci, sospendendo le lezioni private.

Il Presidente si sofferma sui rapporti internazionali e sulle questioni di dilettantismo, mettendo in evidenza gli echi favorevoli per l'organizzazione delle 3 gare di Coppa del Mondo in Val Gardena e Campiglio, soprattutto per aver accettato l'Italia, all'ultimo momento, l'inserimento di una gara di discesa che ha permesso di riequilibrare le prove valevoli per la Coppa del Mondo.

Il Presidente fa presente l'opportunità che il Consiglio Federale, pure essendo in scadenza, predisponga un piano programmatico di ristrutturazione e di operatività futura. L'argomento dà luogo ad una lunga disamina ed i Consiglieri esprimono il proprio parere sulla base delle esperienze acquisite.

COMMISSIONE GIOVANI - Presa visione del verbale della riunione dell'Abetone del 5 febbraio e di Ponte di Legno del 25 febbraio.

Per quanto riguarda la penalizzazione delle gare N.G., non potrà essere applicata per la stagione in corso e sarà tenuta presente nella ristrutturazione dei vari regolamenti validi per il prossimo quadriennio.

Viene presa visione dei verbali di riunione del settore salto e combinata.

RAPPORTI CON LA STAMPA - Il Presidente esprime il rammarico per una certa campagna di stampa tendente a creare nell'ambiente federale disorientamento e confusione.

MODIFICHE R.O.F. - Il gruppo di lavoro incaricato per la revisione del R.O.F. onde adeguarlo ai principi fissati dalla conferenza dei Presidenti a Roma, ha presentato il lavoro conclusivo considerando opportuno rinviare ogni decisione relativa alle commissioni tecniche in vista di un programma di massima di ristrutturazione federale che il Presidente intende sottoporre alla prossima assemblea.

Si raccomanda la segreteria affinché disponga che la graduatoria delle società debba essere diramata per determinare il numero dei voti acquisiti entro e non oltre il 9 maggio in modo che le eventuali contestazioni giungano entro il 15 maggio per potere effettuare gli opportuni controlli prima della convocazione delle assemblee zonali. Pertanto il termine previsto dall'art. 31 del R.O.F. deve essere anticipato di 10 giorni.

Il periodo in cui potranno svolgersi le assemblee zonali per la designazione dei delegati all'A.F. rimane pertanto dal 20 al 29 maggio.

CO.SCU.MA. - Viene invitato il Presidente della Coscuma e trattati argomenti relativi al settore. Si dispone di predisporre cartelli con il marchio depositato da inviare alle scuole riconosciute dalla federazione in modo da identificarli.

Vengono successivamente illustrati i criteri seguiti nella designazione dei membri delle commissioni di esami e la ratifica dei nominativi designati.

Viene quindi esaminato l'esposto del SIMS e del AN.SCI.

MAESTRI DI SCI AD HONOREM - Su proposta del-

**SIDENZA (Milano 25 - 26 Marzo 1972)**

la Coscuma si approva la nomina ad honorem a maestro di sci gli atleti Gustavo e Rolando Thoeni vincitori di medaglie olimpiche a Sapporo ed a ratificare la nomina a maestri ad honorem gli ex atleti azzurri Aldo Trivella e Bruno De Zordo che rientrano nelle condizioni richieste per tale riconoscimento.

CONGRESSI INTERNAZIONALI - L'U.P. ha preso visione del rapporto sui lavori del congresso della FIBT ed il presidente rinnova in questa sede i complimenti al Dott. Rotta per la sua rielezione a presidente della Federazione Internazionale.

Vengono presi in considerazione anche i lavori del congresso U.I.P.M. e all'assegnazione all'Italia dei Campionati Mondiali Juniores di Biathlon piccolo calibro 1973.

Poichè tutti gli oneri finanziari e organizzativi vengono assunti dalle Regioni Friuli-Venezia Giulia, si raccomanda al C.F. di esprimere parere favorevole.

SCUOLA CENTRALE DELLO SPORT - Considerata l'estrema utilità di poter disporre di maestri dello sport, e constatato tuttavia che posti a disposizione vanno deserti, il Presidente tratterà la questione con il CONI affinché vengano rivisti alcuni punti del regolamento della scuola.

PROMOZIONALE - Si approva il programma del Consigliere Pedrazzini per l'organizzazione di una serata, in collaborazione con il Pool, in onore degli atleti che hanno conquistato medaglie Olimpiche con svolgimento a Milano il 27 aprile.

L'U.P. prende atto della situazione del nuovo tesseramento che prevede anche per la prossima stagione un ulteriore aumento dal 15 al 20 per cento di tesserati.

Si prendono in esame le lacune riscontrate quest'anno per la ritardata compilazione degli elenchi da parte del centro meccanografico di Roma, ritenendo indispensabile per il prossimo anno trovare del personale straordinario nei mesi di punta.

Visto il risultato positivo dell'azione promozionale di distribuzione delle tessere omaggio per i giovani, per una azione ancora più proficua si autorizza l'ufficio promozionale ad impostare l'iniziativa anche per la prossima stagione, distribuendo le tessere omaggio alle società con le stesse modalità del precedente anno. Si esprime il parere favorevole all'iniziativa di inviare circa 50 ragazzi meritevoli alla casa FISU e sentito anche il parere del responsabile dei Giochi della Gioventù, si raccomanda di coordinare il tutto attraverso la commissione giovani.

In considerazione del buon andamento per la distribuzione dei films si ritiene, che per un maggior coordinamento di decentrare gradualmente questo settore ai comitati di zona, è necessario dotarli di una copia dei films didattici di maggiore interesse agonistico. Per una più equa distribuzione delle copie dei films saranno stampate altre copie di « Neve Verde » per fondo e per prove alpine.

Con rammarico vengono segnalati i gravi ritardi per la stampa della rivista Sport Invernali e si dà mandato ad una commissione di effettuare uno studio per eliminarne gli inconvenienti. Viene anche presa in considerazione la proposta di ristrutturazione della rivista.

REGOLAMENTO CASA F.I.S.I. - Si dà mandato al vice presidente Coen, al Consigliere Cocconi ed al segretario Vergani di concordare con i gestori della Casa FISU la definizione del regolamento.

BILANCIO CONSUNTIVO 1971 - Viene esaminato il bilancio consuntivo 1971 in tutti i suoi dettagli e sottoposto quindi al C.F. per l'approvazione pren-

dendo atto della relazione del Tesoriere che accompagna tale bilancio.

SPORTASS - Si prende in esame la situazione finanziaria per quanto riguarda gli infortuni derivanti dagli sport invernali. A causa del forte deficit riscontrato, non è impossibile che la Sportass chieda un aumento della cifra procapite.

CALENDARIO INTERNAZIONALE - Si prende in esame di coordinare le richieste delle gare internazionali italiane inviando una prima bozza all'OPA entro la prima decade di aprile.

CONVEGNO ASSESSORATI REGIONALI TURISMO - Su iniziativa della regione Friuli-Venezia Giulia si terrà a GRADO un convegno con la partecipazione di tutti gli Assessori allo sport e al turismo delle regioni per discutere problemi relativi gli sport invernali.

GIOCHI DELLA GIOVENTU' - Si prende atto della perfetta riuscita organizzativa della finale dei Giochi svoltisi a Brunico e della lettera di elogio inviata dal presidente del CONI Avv. Onesti.

COASTE - Si prende nota del programma già in corso di attuazione dei corsi per iniziatori agonistici e per allenatori zionali di fondo.

CENTRI TRAUMATOLOGICI - Si approva di fare un nuovo sollecito affinché i centri possano aderire al rinnovo della convenzione. La mancata risposta entro un preciso termine comporta automaticamente l'annullo di ogni accordo e il diritto di esporre cartelli o citare il nome FISU nelle didatture del centro. Ai centri convenzionati la FISU fornirà gratuitamente il cartello da esporre.



ARTICOLI E CONFEZIONI SPORTIVE

**SERVIZIO GRATUITO
DI CONSULENZA AGONISTICA**

A UN COLPO DI TELEFONO

(031) 641.129

SCONTI ECCEZIONALI

**NOLEGGIO TENDE
E MATERIALE DA CAMPEGGIO**

ERBA (COMO)

Corso XXV Aprile, 123



LA 12ª RIUNIONE DEL CONSIGLIO FEDERALE (Polsa di Brentonico, 15 aprile 1972)

DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE - Il Presidente si richiama alle dichiarazioni fatte in U.P. e pertanto gli argomenti potranno essere ripresi in sede di approvazione del verbale. Fa presente che, in un incontro avuto a Milano con l'avv. Onesti ed alla presenza di diversi Presidenti di Federazione, ha trattato problemi di carattere organizzativo e funzionale e tra l'altro ha sostenuto la richiesta di personale in organico per i comitati periferici. Mette al corrente di aver partecipato ad una lunga seduta dei responsabili del settore Giochi della Gioventù per l'impostazione programmatica della prossima stagione. Comunica che il 22-23 aprile a Firenze avrà luogo la riunione della Commissione Giovani FIS.

APPROVAZIONE VERBALE SEDUTA PRECEDENTE - Viene approvato con precisazioni del Consigliere Gori e del Vice Presidente Cimini.

RATIFICA DELIBERE 15ª RIUNIONE U.P. - Viene approvato, con la sola precisazione che è stato ommesso il ringraziamento che l'U.P. ha rivolto al Presidente per la sua infaticabile ed assidua opera svolta durante l'intera stagione. Con l'occasione viene presentata una traccia del film « Neve Verde » salto, di prossima realizzazione.

RAPPORTI INTERNAZIONALI - Il Presidente ringrazia l'ing. Conci per essere intervenuto e lo stesso illustra gli argomenti di attualità in previsione del Consiglio FIS dell'11 settembre a Saint Moritz. Vengono prese in esame le proposte presentate al gruppo del C.I.O. relative al regolamento olimpico. Vengono pure discusse le proposte che saranno presentate alla riunione di Berna del 28 aprile per la Coppa del Mondo 1973.

CALENDARIO INTERNAZIONALE - Vengono discusse le località e le date per l'assegnazione all'Italia delle gare di Coppa del Mondo, Coppa Europa, Gare Giovani, Campionati Europei Giovani e le più importanti gare italiane per le prove alpine e nordiche.

RELAZIONE C.T. SCI ALPINO - Si prende atto della relazione del Commissario Tecnico sulla partecipazione ai Giochi Olimpici di Sapporo.

COMMISSIONE GIOVANI - Viene preso in esame il verbale della riunione di Ponte di Legno.

RELAZIONE C.T. SCI NORDICO - Si prende atto della relazione del Commissario Tecnico sulla partecipazione ai Giochi Olimpici di Sapporo.

MODIFICHE REGOLAMENTO ORGANICO FEDERALE - Viene approvato all'unanimità dopo gli emendamenti alle proposte di modifiche e si chiede alla segreteria di curare la redazione formale della nuova edizione.

ASSEMBLEA FEDERALE - Viene confermata la data del 29-30 giugno e designata a maggioranza la località di San Pellegrino (Bergamo). Durante l'assemblea verranno premiati, come di consueto, gli atleti classificatisi entro i primi sei posti ai Giochi Olimpici Invernali, il vincitore della Coppa del Mondo, il 3° posto della Coppa del Mondo, il vincitore della Coppa Europa ed il vincitore della Coppa Italia (sci alpino e nordico). Con l'occasione verranno rilasciati coppe e diplomi relativi ai piazzamenti nella graduatoria delle società 1970-71 e 1971-72.

BILANCIO CONSUNTIVO - Si approva il bilancio consuntivo 1971 e le relazioni del Tesoriere e del Collegio dei Revisori.

GRADUATORIA SOCIETA' 1971-72 - Si fanno presenti i disagi della Segreteria derivanti dal ritardo e dalle inesattezze riscontrate nei conteggi per la graduatoria da parte dei C.Z., fissando la data del 20 aprile quale termine ultimo per l'invio alla Segreteria delle schede e dei conteggi.

LA 5ª CONFERENZA PRESIDENTI COMITATI DI ZONA (Polsa di Brentonico, 16 aprile 1972)

DICHIARAZIONE DEL PRESIDENTE - Il Presidente porge il saluto agli intervenuti, ringrazia tutti i Presidenti ed i collaboratori zonali per il loro appassionato contributo dato attraverso una intensa attività nel quadriennio che sta per terminare.

Da notizie fornite recentemente dal centro meccanografico, il tesseramento ha raggiunto la quota vicina a 120.000 soci. Si rende noto che si sta studiando l'opportunità di pre-stampare le tessere e di eliminare anche gli inconvenienti riscontrati quest'anno per il mancato invio del notiziario ai soci. Il Presidente annuncia che, nonostante la prossima scadenza di tutti gli incarichi, ha raccomandato ad ogni settore di impostare sin d'ora le linee programmatiche per il prossimo quadriennio olimpico in modo da non subire arresti.

ASSEMBLEE ZONALI ED ASSEMBLEA FEDERALE - Vengono comunicate le delibere del C.F. per la Assemblea Federale ed in relazione alla data fissata si conferma che entro il 29 maggio dovranno effettuarsi le A.Z. per la nomina dei delegati zonali.

PRESENTAZIONE MODIFICHE ROF - Vengono illustrate ai Presidenti zonali le modifiche approvate dal C.F. Il Presidente del Comitato Occidentale esprime il suo vivo rammarico per la delibera presa dal C.F. relativa al mancato passaggio della provincia di Novara sotto la sua giurisdizione. Si precisa che i nuovi articoli del ROF hanno effetto immediato, ad eccezione degli art. 7, 9, 18, 85 e seguenti che entreranno in vigore col 1° ottobre p.v. In particolare si precisa che le prossime assemblee zonali dovranno svolgersi in base al nuovo ROF il cui testo sarà inviato tempestivamente e comunque non oltre il 9 maggio.

RADUNO GIOVANI SCI ALPINO E NORDICO - Al termine delle scuole a cura dell'Ufficio Promozionale, si organizzeranno dei corsi a Madonna di Campiglio per i giovani segnalati dalla Commissione Giovani ed altri scelti fra i migliori classificati ai Giochi della Gioventù.

INIZIATIVE PROMOZIONALI - Pedrazzini illustra le delibere dell'U.P. e precisa che anche per la prossima stagione verranno inviate le tessere omaggio unitamente alle disposizioni relative al tesseramento e cioè all'inizio della stagione. Per quanto riguarda i films didattici (per ora limitati a Neve Verde), i Presidenti si dichiarano favorevoli ad assumersi l'incarico della distribuzione. Viene chiesto di programmare anche un film didattico sullo slittino.

CALENDARIO 1972-73 - Vengono illustrati i principi che dovrebbero essere tenuti presenti in sede di impostazione del nuovo calendario. Segue una discussione che si conclude con alcune raccomandazioni intese a non accedere con le manifestazioni giovanili fuori zona. Si ribadiscono inoltre le norme contenute nel « Calendario dello sciatore » per la manifestazione degli atleti raccomandando che non si possono effettuare altre manifestazioni senza autorizzazione. Il Presidente del Comitato Siculo raccomanda di tenere in considerazione la richiesta di una gara valevole per la Coppa Italia e la possibilità che almeno due atleti siciliani partecipino ai C.I.G.



Rendiconto di gestione 1971

Bilancio di previsione 1972

N. CAP. CONI	ENTRATE	CONSUNTIVO 1971	PREVENTIVO 1972	N. CAP. CONI	USCITA	CONSUNTIVO 1971	PREVENTIVO 1972
1	TESSERAMENTO	L. 151.673.200	L. 140.000.000		a) Sci Alpino	L. 29.000.000	L. 33.000.000
2	AFFILIAZIONI	L. 8.070.000	L. 7.000.000		b) Sci Nordico: Fondo	L. 14.000.000	L. 11.000.000
11	PROVENTI PUBBLICAZIONI PERIODICHE FEDERALI	L. 48.912.775	L. 49.000.000		c) Sci Nordico: Salto	L. 2.900.000	L. 2.500.000
12	CO.SCU.MA.	L. 45.014.510	L. 55.000.000		d) Sci Nordico: Combinata		L. 4.000.000
13	CONTRIBUTI ORDINARI CONI	L. 358.000.000	L. 358.000.000		d) e) Sci Nordico: Biathlon	L. 2.000.000	L. 2.000.000
14	CONTRIBUTI DA TERZI	L. 1.000.000	L. 1.000.000		e) f) Bob	L. 1.000.000	L. 1.000.000
15	INTERESSI ATTIVI	L. 5.197.386	L. 3.000.000	11	f) g) Slittini	L. 1.500.000	L. 1.500.000
16	VENDITA STAMPATI	L. 1.195.365	L. 1.000.000		GESTIONI SPECIALI		
17	VENDITA DISTINTIVI	L. 247.900	L. 200.000		DIRETTE (C.T. Giovani)		
18	PROVENTI VARI E RECUPERI	L. 4.376.650	L. 3.300.000		a) Sci Alpino	L. 2.999.338	L. 3.000.000
19	CONTRIBUTI STRAORDINARI CONI	L. 33.000.000	L. 25.000.000		b) Sci Nordico: Fondo	L. 3.000.000	L. 3.000.000
		L. 656.687.786	L. 642.500.000		c) Sci Nordico: Salto	L. 1.991.376	L. 2.000.000
	ATTIVO GESTIONE RESIDUI	L. 5.225.894			d) Centri Perm. Sci Alp.	L. 19.973.276	L. 20.000.000
	DISAVANZO GESTIONE	L. 11.634.485			e) Maggiori incassi x sup. Tesseramento	L. 5.000.000	L. 5.000.000
26	PARTITE DI GIRO: SOMME RISCOSE PER CONTO TERZI	L. 25.103.226	L. 40.000.000	12	CORSI TECNICI PER ALLENATORI		
27	RIMBORSO SOMME PAGATE CONTO TERZI	L. 26.028.294	L. 25.000.000		a) Sci Alpino	L. 5.000.000	L. 2.000.000
28	CONTABIL. SPECIALI	L. 201.760.431	L. 160.000.000		b) Sci Nordico	L. 3.000.000	L. 1.000.000
		L. 926.440.116	L. 867.500.000	12 bis	CO.SCU.MA	L. 47.414.510	L. 57.400.000
				13	PROP. SPORTIVA		
					a) Azione promozionale	L. 3.990.274	L. 4.000.000
					b) 50° FIS	L. 1.994.200	L. —
					c) b) Comm. Sci Alpinistico	L. 1.000.000	L. 1.000.000
					d) c) Sci Universitario	L. 1.000.000	L. 1.000.000
					e) d) Comm. Cittadini	L. 500.000	L. 500.000
					f) e) Comm. Scuole	L. 500.000	L. 500.000
					g) f) Comm. Medica	L. 300.000	L. 1.500.000
				16	PUBBL. PER. FED.		
					a) Sport Invernali	L. 49.000.000	L. 50.500.000
					b) Indirizzario e Centro Meccanografico	L. 1.500.000	L. 1.500.000
				17	ASSICURAZIONI COMPLEMENTARI		
					a) Sportass R.C.T.	L. 50.500.000	L. 40.000.000
					b) Complementari		L. 9.000.000
				18	AFFILIAZIONI ALLE FEDERAZIONI INTERNAZIONALI	L. 776.686	L. 1.000.000
				20	COLLABORAZIONI SPESE RIUNIONI	L. 4.495.483	L. 4.500.000
				21	a) C.F. U.P. Conf. Presidenti C.Z.	L. 6.267.794	L. 4.000.000
					b) TRASFERTE VARIE ORGANI CENTRALI	L. 4.907.058	L. 3.500.000
					c) COLLEGIO REVISORI DEI CONTI	L. 827.712	L. 1.000.000
					d) ASSEMBLEA STRAORDINARIA	L. 869.400	L. 2.000.000
					e) CONGRESSO FIS E RIUNIONI INTERNE	L. 2.628.036	L. 2.500.000
				22	ABBONAMENTI A RIVISTE TECNICHE	L. 807.554	L. 1.000.000
				23	POSTELEGRAFICHE CANCELLERIA E STAMPATI	L. 14.000.000	L. 13.000.000
				24	a) CANCELLERIA	L. 6.800.000	L. 4.500.000
					b) STAMPATI E REGOLAMENTI	L. 2.200.000	L. 1.500.000
					c) DISTINTIVI	L. 289.587	L. 500.000
				25	LUCE - ACQUA - RISC. FITTI E CANONI	L. 900.000	L. 700.000
				26	MANUTENZIONE LOCALI	L. 1.066.925	L. 1.500.000
				27	ACQUISTO BENI D'INVENTARIO	L. 2.000.000	L. 2.000.000
				28	MANUTENZIONE BENI D'INVENTARIO	L. 971.732	L. 1.000.000
				29	TRASFERTE AMMINISTRATIVE	L. 316.422	L. 500.000
				30	SPESE VARIE E IMPREVISTE	L. 1.267.220	L. 1.300.000
				33	ASSISTENZA P.O. ED ALTRI FONDI ASSIST.	L. 6.678.023	L. 6.100.000
				35		L. 1.500.000	L. 2.000.000
						L. 673.548.165	L. 642.500.000
				43	PARTITE DI GIRO VERSAMENTO SOMME RISC. CONTO TERZI	L. 25.103.226	L. 40.000.000
				44	PAGAMENTO SOMME PER CONTO TERZI	L. 26.028.294	L. 25.000.000
				45	CONTAB. SPECIALI	L. 201.760.431	L. 160.000.000
						L. 926.440.116	L. 867.500.000



La relazione del Tesoriere

A norma di Statuto sottoponiamo all'Assemblea Federale il rendiconto di esercizio e la situazione patrimoniale 1971.

L'esposizione vuol essere un complemento alle cifre inserite nel rendiconto, per puntualizzare e meglio specificare l'andamento economico della Federazione nell'anno che ha preceduto i G.O.I. di Sapporo e che ha costituito, per i nostri settori tecnici e per la FIS I un lavoro intenso e di estrema importanza.

Alla preparazione dei G.O.I. abbiamo rivolto le massime attenzioni ed i massimi sforzi anche da un punto di vista finanziario il CONI ci ha aiutato sia assumendosi le spese per la trasferta di una nostra rappresentativa nelle pre-olimpiche di Sapporo (7-14 Febbraio) sia mettendo a disposizione della Federazione un contributo straordinario di L. 25.000.000 che il Consiglio Federale ha totalmente distribuito ad incremento dei fondi a disposizione delle Commissioni Olimpiche.

Al momento della stesura della presente, eppure il Presidente nella sua relazione meglio e più adeguatamente illustrerà le magnifiche affermazioni dei nostri atleti ai G.O.I. ed in campo internazionale, ci sia consentito di rivolgere un vivo elogio ed un particolare ringraziamento agli atleti, ai tecnici, agli accompagnatori e ai dirigenti, che con i prestigiosi risultati agonistici hanno ottenuto e ribadito il valore degli atleti Italiani sia in terra giapponese sia in campo mondiale.

Nel 1971 Gustavo Thoeni ha vinto la prima Coppa del Mondo, il bob e gli slittini hanno conquistato allora nei rispettivi Campionati Mondiali; il biathlon si è affermato specialità preparata per degnamente difendere i colori azzurri ai G.O.I.; i risultati dei Giovani hanno riconfermato la valida impostazione di base.

Le affermazioni agonistiche dei nostri atleti hanno determinato, inoltre, un livello di maggior prestigio della FIS I in campo internazionale.

L'assegnazione dei Campionati Juniores Europei di Sci Alpino e di Sci Nordico all'Italia oltre alle tradizionali gare FIS, sono attestazioni della nostra considerazione in campo FIS come pure attestano la nostra posizione di primo piano l'organizzazione dei Campionati Mondiali di bob 1971 a Cervinia e quelli di slittino a Valdaora.

In campo nazionale è stata varata la Coppa Italia riservata allo Sci alpino maschile e al fondo; possiamo affermare che l'esperimento ha avuto esito positivo ed auspichiamo che nei prossimi anni raggiunga livelli ancor più brillanti per vivacizzare e valorizzare l'agonismo nazionale nelle diverse specialità.

L'attività promozionale ha registrato un brillante successo con le cerimonie conclusive del 50° FIS I che si sono svolte in aprile a Roma alla presenza del Capo dello Stato, del Presidente del CONI, delle autorità politiche, sportive e militari e degli atleti più rappresentativi.

L'evoluzione di Cinquant'anni di sci in Italia è stata rievocata da Rolly Marchi con «Azzurrissimo» che i nostri soci hanno potuto ottenere a condizioni preferenziali. Le celebrazioni di Roma sono invece rievocate nel numero speciale di Sport Invernali distribuito a tutti i tesserati.

La famiglia federale si è nuovamente ingrandita, superando largamente i 100.000 soci; particolare ringraziamento a questo riguardo ai Comitati Zonali e alle Società.

La vita federale nel 1971 registra un'altra tappa importante: l'Assemblea Straordinaria che si è tenuta a Milano e che ha approvato il nuovo Statuto.

Prima di esaminare il rendiconto nei suoi principali capitoli di entrata e di uscita, evidenziamo che le ri-

sultanze di esercizio presentano un deficit di lire 16.634.485 in relazione alla gestione della competenza, tale deficit diminuisce di L. 5.225.894 per insussistenze di residui passivi.

Il deficit risulta pertanto di L. 11.634.485, inferiore al disavanzo previsto di L. 20.000.000.

ENTRATE

Largamente superato il preventivo iniziale specialmente ai capitoli, «Tesseramento», «Periodico Federale», «Interessi attivi», «Proventi vari».

I contributi Straordinari CONI assommano a lire 33.000.000 di cui L. 25.000.000 destinati alla preparazione olimpica a L. 8.000.000 destinati all'attività giovanile.

Complessivamente le entrate di competenza, tolte le partite di giro, ammontano a L. 656.786 con un incremento rispetto allo scorso anno pari al 13%.

L'incremento, come si deduce dal raffronto di bilancio 1970-1971 riguarda gli introiti federali. I contributi CONI, fissati per quadriennio, sono rimasti invariati.

USCITE

Le maggiori entrate hanno consentito assestamenti di bilancio a favore di diversi capitoli il cui stanziamento iniziale per alcuni di essi era assolutamente inadeguato.

Le maggiori spese dei capitoli «Tesseramento», «Periodico Federale», ed «Assicurazioni», hanno potuto essere fronteggiate dalle corrispondenti maggiori entrate derivate dall'incremento dei soci.

Il continuo aumento dei costi non ha consentito di contenere negli stanziamenti previsti le uscite relative ai capitoli « Riunioni », « Postelegrafoniche », « Cancelleria e stampati ».

Va ricordato che quest'anno l'Assemblea Straordinaria e il Congresso FIS di Abbazia, eventi che non ricorrono annualmente, hanno comportato maggiori oneri per la gestione.

Tra le uscite è da rilevare l'assegnazione di lire 5.000.000 alla Commissione Giovani in ossequio alle deliberazioni adottate nel 1969 dal Consiglio Federale e dalla Conferenza dei Presidenti di Zona in ordine alla suddivisione degli introiti del tesseramento oltre gli 80.000 soci.

Come ogni anno la Commissione Giovani ha usufruito altresì del contributo CONI per acquisto materiale di L. 25.000.000 parimenti suddiviso tra lo sci alpino e lo sci nordico. L'attività giovanile gode infine del considerevole apporto dei Giochi della Gioventù e dei Centri CONI.

Come di norma tutti gli assestamenti di bilancio sono stati preventivamente approvati dal Consiglio Federale e ratificati dal CONI.

La situazione patrimoniale, che tiene conto ed assorbe il deficit di bilancio di L. 11.634.485 derivante dallo sbilancio della gestione di competenza di L. 16.860.379 a cui vanno sottratte L. 5.225.894 di insussistenze accertate nei residui passivi, al termine di esercizio si presenta come segue:

L'attivo è costituito da depositi presso la Banca Nazionale del Lavoro di L. 40.331.582, residui attivi per L. 72.185.525 e immobilizzazioni che hanno un importo convenzionale di L. 1.

Il passivo è invece formato da debiti costituiti dal Fondo Straordinario di L. 14.075.191, residui passivi per L. 85.344.855; dalla riserva patrimoniale di lire 1 e dalla consistenza di L. 13.097.060.

Confrontando come ogni anno le percentuali dell'

Tutto l'anno aria con i favolosi

anche tu con noi

G.O.N.I.



iscriviti alla **F.I.S.I.**



Per dire a tutti cosa intendi per sci;
un angolo di casa tua con i posters F.I.S.I.

di neve in casa posters **F.I.S.I.**



I due splendidi posters FISI, ideali per ornare le pareti dello studio, della camera da letto, dell'ufficio di ogni appassionato degli sport invernali, costano soltanto 1000 lire.

Possono essere richiesti alla Segreteria della FISI, utilizzando la cedola di prenotazione pubblicata a pagina 32.





spese di istituto e quelle delle spese generali si evidenzia come anche quest'anno la maggior parte dei fondi siano stati impiegati in spese produttive, riducendo all'indispensabile le spese federali.

	% '70	% '71
Spese di istituto (dal cap. 1 al cap. 18)	90.00	91.00
Spese generali (dal cap. 20 al cap. 35)	10.00	9.00
	100.00	100.00

GESTIONE RESIDUI

Durante la gestione si sono avuti i seguenti movimenti.

ATTIVI: incassati L. 28.986.993, riportati a nuovo L. 43.642.849 a cui vanno aggiunti L. 28.542.676 della gestione 1971.

In questi residui attivi, che risultano tutti esigibili, sono compresi i depositi vincolati per un ammontare di L. 25.536.273 verso la Banca Nazionale del Lavoro.

PASSIVI: pagati L. 65.519.773, riportati a nuovo L. 42.467.669, insussistenze passive L. 5.225.894, inseriti nel 1971 L. 56.952.378.

Tra i residui passivi è compreso il Fondo Assistenza Atleti la cui consistenza al 31-12-71 è di L. 10.898.182.

BILANCIO DI PREVISIONE

Il bilancio di preventivo '72 che chiude il ciclo quadriennale, si presenta in pareggio con un'entrata di L. 642.500.000 a cui corrisponde pari importo di uscita.

I contributi CONI sono stazionari, quelli straordinari sono destinati alle spese di preparazione olimpica. Le assegnazioni ai settori tecnici, riportate agli importi iniziali del 1971, sono del tutto inadeguate se si considera l'impegno dell'Olimpiade ed il sempre crescente aumento dei prezzi.

Anche gli stanziamenti degli altri capitoli sono insufficienti per coprire le reali necessità. Pur con la scrupolosità con la quale vengono affrontate le spese in ogni settore federale, dobbiamo doverosamente far rilevare fin d'ora che in tale situazione sarà impossibile mantenere le uscite negli stanziamenti previsti se non con un negativo ridimensionamento delle attività istituzionali.

Un adeguamento si rende a nostro avviso necessario negli introiti per tesseramento con conseguente possibilità di integrare i mezzi finanziari a disposizione dei C.Z. e della Federazione.

Relazione dei Revisori dei Conti

Il consuntivo dell'esercizio 1971 che viene ora sottoposto al Vostro cortese esame è stato da noi controllato e riscontrato quindi conforme alle scritture contabili.

Il consuntivo porta i seguenti totali, escludendo le partite di giro:

ENTRATE	L. 656.687.786
USCITE	L. 673.548.165
differenza passiva	L. 16.860.379
residui passivi inesistenti	L. 5.225.894
passivo gestione 1971	L. 11.634.485
detto passivo viene coperto con l'avanzo dell'esercizio 1971	L. 24.731.545
avanzo	L. 13.097.060
La situazione patrimoniale al 31 dicembre 1971 risulta:	
ATTIVO	L. 112.517.108
PASSIVO	L. 99.420.048
AVANZO	L. 13.097.060

Le attività riguardano la disponibilità sul c.c. N. 200188 presso la Banca Nazionale del Lavoro per lire

Auspichiamo inoltre che il CONI, deliberando i contributi alle federazioni per il prossimo quadriennio, tenga conto delle aumentate necessità della FISI, in relazione alla nostra consistenza, ai rincari generali e alla poliedrica attività federale che comprende diverse discipline sportive, settori dell'addestramento, dell'insegnamento, della formazione dei tecnici ecc.

I risultati agonistici di rilievo ottenuti dai nostri atleti in campo olimpico e mondiale, l'efficiente organizzazione di base curate soprattutto dagli Sci Club e dai C.Z. hanno necessità di nuova linfa per mantenere e ancor più potenziare e perfezionare i livelli raggiunti.

Confidiamo altresì che il CONI possa concretamente aiutarci anche per risolvere il problema degli apparati tecnico-funzionali dei nostri C.Z. che con il decentramento dell'attività di base, dell'addestramento agonistico giovanile, delle operazioni di tesseramento, della attività agonistica sociale, provinciale, regionale, interregionale e di altre innumerevoli funzioni, hanno la necessità di poter disporre di una segreteria fissa e competente.

Il 1972 anno olimpico, concentra tutti gli sforzi federali su questo avvenimento eccezionale, in tale prospettiva sono stati ancor di più maggiorati gli stanziamenti delle spese di istituto nei confronti del consuntivo 1971, come dimostra il seguente specchio comparativo:

	Consun. 1971	Prev. 1972
Spese di istituto (dal cap. 1 al cap. 18)	91.00	91.50
Spese generali (dal cap. 20 al cap. 35)	9.00	8.50
	100.00	100.00

Chiudiamo la nostra relazione con un particolare ringraziamento a tutti gli atleti, tecnici e dirigenti ed in special modo al Presidente Omero Vaghi per il fattivo interessamento a tutti i problemi federali ivi compresi quelli amministrativi.

Un sentito ringraziamento all'industria per il considerevole apporto a favore delle nostre attività ed ancora un vivo grazie al collegio dei Revisori dei Conti e all'ufficio amministrazione per l'impegno e la competenza sempre dimostrata per il buon andamento della gestione.

IL TESORIERE
Arialdo Borlandelli

40.331.582, e di residui attivi per lire 72.185.525 nonchè gli immobilizzi portati a lire 1.

Di contro le passività sono date dai residui passivi per lire 85.344.856 ai quali vanno aggiunti il fondo straordinario per lire 14.075.191 e la riserva patrimoniale di lire 1.

La gestione residui dà invece i seguenti movimenti:

ATTIVI		
esistenti all'1-1-1971		L. 72.629.842
incassati		L. 28.986.993
		L. 43.642.849
della competenza		L. 28.542.676
residui attivi al 31-12-1971		L. 72.185.525
PASSIVI		
esistenti all'1-1-1971		L. 113.213.336
insussistenti	L. 5.225.894	
pagati	L. 65.519.773	L. 70.745.667
		L. 42.467.669
della competenza		L. 56.952.378
residui passivi al 31-12-1971		L. 99.420.047

I residui attivi dovrebbero essere esigibili. Di questi lire 25.036.273 riguardano depositi vincolati presso la Banca Nazionale del Lavoro e lire 500.000 il fondo economato.

Durante l'esercizio abbiamo proceduto alle prescritte revisioni esaminando e controllando ogni singola spesa e possiamo dichiarare che si è sempre rilevato la corrispondenza delle scritture contabili con i vari giustificativi. Dai verbali assunti in sede di controllo si possono rilevare tutte le nostre osservazioni.

Possiamo con tranquillità invitarVi ad approvare sia il consuntivo dell'esercizio in esame che la relazione del tesoriere.

Abbiamo provveduto al controllo di tutti i Comitati zonali. Alcuni Comitati e precisamente i più importanti sono stati controllati anche due volte. In via di massima possiamo affermare che le disposizioni federali nel campo amministrativo sono regolarmente osservate.

Ringraziamo in modo particolare il Presidente Omero Vaghi per l'attenzione a tutti i problemi finanziari e per i suoi fattivi interventi presso il CONI per assicurare contributi straordinari ai maggiori impegni federali in ordine alla preparazione e partecipazione olimpica.

Ringraziamo altresì il Tesoriere Arialdo Borlandelli per la diligente dedizione al settore amministrativo e e per lo scrupoloso impiego dei fondi in osservanza alle direttive e ai programmi approvati dal C.F.

Il nostro mandato viene ora a cessare per fine quadriennio. Vi ringraziamo della fiducia che Voi delegati avete posto in noi all'atto della nomina, e rassegnando le nostre dimissioni, speriamo di aver adempiuto il nostro dovere con zelo e diligenza.

I REVISORI DEI CONTI:
Renzo Gasperi
Luigi Scamuzzi
Dario Di Segni

A Milano (8 giugno) il prossimo Ufficio Presidenza

Il prossimo U.P. verrà convocato l'8 giugno p.v. a Milano per l'esame delle eventuali proposte di argomenti da inserire nell'ordine del giorno delle A.Z. che perverranno dai C.Z. Le società che non hanno ancora provveduto alla riaffiliazione entro i termini prescritti vengono escluse.

AUGURI

● Maura Borghese e Luciano Grilli, entrambi apprezzati componenti della Segreteria FISU, si sono uniti in matrimonio l'8 marzo a Milano, circondati dalla simpatia dei colleghi.

● Si è sposato il 9 marzo a Bionaz l'ex-campione d'Italia di fondo, Elviro Blanc. Ha condotto all'altare la figlia del Vice Sindaco.

● Bruno Antonetti, figlio di Umberto Antonetti presidente del COR, ha condotto all'altare il 23 marzo la gentile signorina Daniela Aquilino.

● E' nata il 19 marzo Sabrina Damilano per la gioia di papà Mario e della mamma Alessandra Carosi Damilano, maestra di sci e giudice di gara.

● Franca e Giuseppe Bruno, unitamente alla piccola Andreina, annunciano la nascita di Gabriele Andrea, venuto alla luce il 19 marzo a Torino.

Agli sposi, ai papà e alle mamme felici i complimenti e gli auguri più vivi della grande famiglia FISU.

"COSISTEMA" MARKER Attacchi di sicurezza

CRITERI SPERIMENTATI

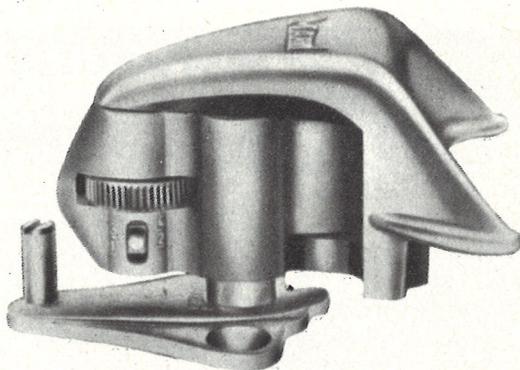
Qui come sempre...

MARKER-SIMPLEX

Molle elastiche verso sinistra e verso destra
Azione ammortizzante nella zona di oscillazione per urti non pericolosi
Scatto immediato appena superato l'esatto punto di resistenza elastica
Si sposta non solo lateralmente ma anche in avanti
E' facile da regolare e da controllare
... e ora anche qui

MARKER-ELASTOMAT

Molle elastiche verso l'alto e all'indietro
Azione ammortizzante nella zona di oscillazione per urti non pericolosi
Scatto immediato appena superato l'esatto punto di resistenza elastica
Si sposta non solo verso l'alto ma anche all'indietro
E' facile da regolare e da controllare



MARKER SIMPLEX RASANT



MARKER ELASTOMAT



CENTRO AGONISTICO PERMANENTE

per ragazzi e ragazze



assistenza tecnica

SEZIONE AGONISTICA DELLA SCUOLA NAZIONALE DI SCI DI CORTINA

preparazione atletica

GINNASTICA PRESCIISTICA FOOTING NUOTO

frequenza scolastica presso la
scuola di Cortina



informazioni:
KINDERHEIM LA MERIDIANA
CORTINA D'AMPEZZO
telefono: (0436) 2700

CON GLI AZZURRI DA SAPORO A MILANO

Il 27 aprile scorso gli sportivi milanesi si sono riuniti attorno agli azzurri che hanno brillantemente difeso il prestigio italiano alle recenti Olimpiadi di Sapporo, nella coppa del Mondo e nella Coppa Europa per tributare loro un caldo ringraziamento. La serata è stata patrocinata dalla Fisi in collaborazione con il Pool fornitori atleti azzurri che così validamente ha contribuito, per quanto riguarda la parte tecnica, al conseguimento di così prestigiosi risultati. Il Sindaco di Milano, Aniasi, è intervenuto alla serata premiando personalmente alcuni dei più titolari atleti.

I festeggiati della serata sono stati: Jean Vuarnet, Mario Cotelli, Vittorio Carpineti, Oreste Peccedi, Josef Messner, Franco Vidi, Luciano Panatti, Thoeni Gustavo, Thoeni Rolando, Eberaldo Schmalzl, Helmut Schmalzl, Erwin Stricker, Marcello Varallo, Giuliano Besson, Ilario Pegorari, Giulio Corradi, Renzo Zandegiacomo, Alfons Gruber, Paul Hildgartner, Walter Plaikner, Eugenio Monti, col. Dante Bergamaschi, Nevio De Zordo, Gianni Bonichon, Corrado Dal Fabbro e Adriano Frasinelli.

Corsi agonistici a Cervinia

L'Oxilo Sci di Milano anche quest'anno organizzerà corsi di sci agonistico per giovani atleti.

Franco Arrigoni, Cesco De Florian, Enrico e Giustina Demetz, Felice De Nicolò, Gerard Mussner, Carlo Senoner erano gli allenatori della scorsa edizione, mentre quest'anno si prevede ai corsi di Cervinia la partecipazione straordinaria di Karl Schranz ed Heini Messner.

LUTTI

● Il 22 marzo è morto a Trento il dott. Francesco Marconi, padre dell'arch. Piero Marconi, responsabile zonale per lo Sci Alpino del Comitato Trentino.

● Un grave lutto ha colpito Tino Cazzaniga, presidente della Commissione Giovani della FISI: il 25 marzo è deceduta la moglie Elena Cazzaniga.

● Doloroso lutto anche per il collega Massimo Di Marco della Gazzetta dello Sport: la morte del padre comm. Amedeo Di Marco.

Ai familiari le più sentite condoglianze e la testimonianza sincera di una viva partecipazione al loro dolore.

SCI ESTIVO al Ghiacciaio Presena

PASSO DEL TONALE (TRENTO)

SCUOLA DI SCI PRESENA DIRETTA DA DORANDO ZAMBOTTI
35 MAESTRI - 4 ISTRUTTORI FEDERALI - 10 ALLENATORI AGONISTICI

Inizio scuola sci estiva: 18 giugno 1972

Termine scuola sci estiva: 1 ottobre 1972

TURNI SETTIMANALI

1 Turno - 18-25 Giugno	9 Turno - 13-20 Agosto
2 Turno - 25-2 Luglio	10 Turno - 20-27 Agosto
3 Turno - 2-9 Luglio	11 Turno - 27-3 Settembre
4 Turno - 9-16 Luglio	12 Turno - 3-10 Settembre
5 Turno - 16-23 Luglio	13 Turno - 10-17 Settembre
6 Turno - 23-30 Luglio	14 Turno - 17-24 Settembre
7 Turno - 30-6 Agosto	15 Turno - 24-1 Ottobre
8 Turno - 6-13 Agosto	

I TURNI N. 7-8-9-10 SONO CONSIDERATI ALTA STAGIONE

SCUOLA DI SCI PRESENA

35 maestri - 4 istruttori federali - 10 allenatori agonistici

PREZZI:

Combinazione completa	BASSA STAGIONE	L. 60.000
	ALTA STAGIONE	L. 65.000
Solo albergo	BASSA STAGIONE	L. 37.000
	ALTA STAGIONE	L. 42.000

- Sistemazione in camere da 2 o 3 letti.
- Supplemento per camera singola L. 5.000 sett.
- Tutte le camere con bagni o doccia e servizi privati.
- Non si concedono sconti ai bambini.

LA SETTIMANA SCIISTICA DA DIRITTO A:

- 7 giorni di pensione (dalla cena della domenica di arrivo alla seconda colazione della domenica successiva).
- 6 giorni di scuola sci diretta dal sig. Dorando Zambotti (3 ore al giorno).
- 1 andata e ritorno giornaliera (dal lunedì al sabato) con la funivia che dal Passo del Tonale porta al Passo Paradiso.
- 1 andata e ritorno giornaliera (dal lunedì al sabato) con la telecabina che da Passo Paradiso porta ai piedi del ghiacciaio Presena.
- Assicurazione infortuni durante le ore di scuola.
- Uso delle sciovie e degli skilift durante le ore di lezione.
- Trasporto dall'Albergo alla partenza della funivia con pulmino.
- Distintivo e gara fine corso.
- Possibilità di ripresa televisiva a circuito chiuso.

I partecipanti ai corsi dovranno essere muniti di fotografia formato tessera, per gli abbonamenti sugli impianti.

L'iscrizione alla settimana sciistica deve essere fatta direttamente all'Albergo previo invio di una caparra di L. 10.000 per persona. La rimanenza dovrà essere versata all'arrivo presso la Direzione dell'Albergo.

Per qualunque motivo la caparra non è rimborsabile.

ALBERGO SCELTO DALLA NAZIONALE ITALIANA SCI PER ALLENAMENTI ESTIVI



GRAND HOTEL MIRAMONTI

38020 PASSO DEL TONALE - TEL. (0364) 91350 - 91357

IL TONALE OFFRE INOLTRE:

Escursioni sul gruppo dell'Adamello e gruppo dell'Ortles - Passeggiate nelle meravigliose pinete del Trentino ricche di flora alpina e funghi - Pesca alla trota - Corsi di perfezionamento tennis - Night e Taverne - Piscina coperta riscaldata.

Solo l'industria che nel 1956 ha creato il primo sci di fiberglass può darvi oggi uno sci "tecnico" da competizione

Adottati, per il « Competition », un nuovo processo produttivo e nuovi materiali - Progettato per sopportare un pesante impiego agonistico - Suolato con « Supergrafitene » ed ossia con polietilene H.D. arricchito con grafite.

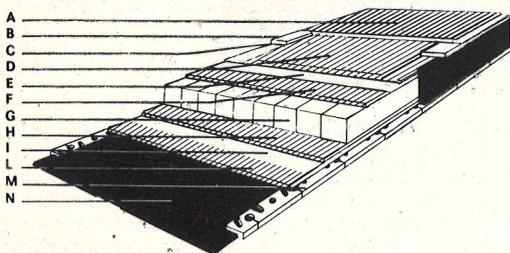
UNA NUOVA TECNOLOGIA

I tecnici della Lamborghini hanno messo a punto uno sci nuovo, di alte caratteristiche tecniche, specialmente progettato per la competizione. Fuego Ghiaccio/Competition è il risultato di anni di studio, di ricerca e di severi collaudi eseguiti sui materiali, in laboratorio prima e, poi, sulle più impegnative piste dell'arco alpino.

L'intenso lavoro di ricerca e le esperienze conseguite hanno indotto la Lamborghini ad adottare per la produzione di questo modello nuove tecnologie che non lasciano al caso nessuna delle complesse fasi della lavorazione.

UNA NUOVA SUOLA: « SUPERGRAFITENE »

Il Competition adotta una nuova suola (Supergrafitene) costituita da polietilene H.D. arricchito con una percentuale di grafite che è un materiale idrorepellente per eccellenza. Il risultato di questa combinazione si è concretato nella riduzione dell'attrito ad un valore minimo mai toccato fino ad oggi ed in un conseguente sensibile aumento della scorrevolezza.



- A - Laminato sintetico
- B - Profilo metallico
- C - Fianchi di ABS
- D-L - Armatura di « Fiberglass »
- E-I - Strati elastici
- F-H - Strato di « Fiberglass » antitorsione
- G - Anima di legno a struttura stabilizzata
- M - Lamine elastiche
- N - Suola in polietilene H.D. grafitato

RAGGIUNTO IL PIU' ELEVATO RAPPORTO « FLESSIONE/TORSIONE »

Grazie all'aggiunta di due strati supplementari di fiberglass con le fibre orientate in modo da lasciare inalterato il grado di flessione per incidere soltanto sulla resistenza torsionale, è stato raggiunto, nel Competition, il più elevato rapporto flessione/torsione. Anche la vibratilità delle parti estreme è stata efficacemente contrastata, oltrechè dalle lamine elastiche, soprattutto dall'impiego di una nuova speciale anima di legno a struttura stabilizzata.

PERCHE' L'ANIMA DI LEGNO?

La tendenza ad abolire il legno per le anime degli sci si accentuerà fatalmente col passare del tempo perchè questo materiale comporta una accurata lavorazione di tipo semi-artigianale con manodopera specializzata, costosa e non facilmente reperibile. E' ovvio che un'anima estrusa o stampata sorte in pochi secondi e che quindi, a seconda della resina impiegata, può riuscire molto meno costosa del legno. Ma sotto il profilo tecnico vero e proprio niente può ancora sostituire vantaggiosamente il legno trattato con le più avanzate regole della compensazione! Quale altro materiale ha caratteristiche antivibranti altrettanto elevate? Il legno inoltre ha prerogative meccaniche proprie (prerogative che le resine non hanno) e che vanno ad aggiungersi a quelle dell'armatura. Non si tratta quindi di un riempitivo inerte ma della vera « anima » dello sci. Lamborghini dunque, per dare al suo Competition tutto quello che da uno sci si può pretendere, ha voluto il legno!

FUEGO GHIACCIO COMPETITION derivato dalla lunga esperienza dei modelli che lo hanno preceduto e che sono usati con entusiasmo da tanti maestri si inserisce autorevolmente nella rosa dei pochi « che vincono le gare ».





Dal Gran Premio Saette... gli azzurri per Sapporo



Patrocinato dalla Industria Italiana della Coca-Cola.

Alle Olimpiadi invernali di Sapporo prendono parte tra i protagonisti campioni come Gustavo Thoeni, Stefano Anzi, Helmut Schmalzl, ed altri ancora i cui nomi si ritrovano tutti nel libro d'oro del GRAN PREMIO SAETTE, il Campionato Italiano di Slalom speciale e Slalom gigante per i ragazzi nati negli anni 1956/57/58/59 che assegna i titoli per le categorie Aspiranti e Allievi.

La novità di quest'anno, voluta dalla F.I.S.I., è che il GRAN PREMIO SAETTE assegna per la prima volta il titolo di campione d'Italia anche per la categoria Allievi. Infatti i ragazzi nati nel 1958/59 saranno selezionati da gare di qualificazione zonale e prenderanno parte alla finalissima prevista al Monte Bondone. Molti degli atleti, che fanno parte della

squadra azzurra, hanno trovato nel GRAN PREMIO SAETTE, le loro prime importanti affermazioni. Con Thoeni, Anzi, Schmalzl ricordiamo il Pegorari, il Corradi, la Fasolis, la Schranz, la Pellissier, la Tasgian, la Matous fino alle più recenti speranze Piero Grose e Claudia Giordani. Il GRAN PREMIO SAETTE viene organizzato, ormai da otto anni e fa parte di un vasto programma di iniziative per la diffusione dello sport tra i ragazzi che l'Industria Italiana della Coca-Cola sviluppa da molti anni in varie discipline sportive. All'organizzazione del GRAN PREMIO SAETTE collabora la F.I.S.I. con i suoi Comitati Zonali, gli Sci Club come lo Sci Club Topolino ed inoltre lo Sci Club Juventus, il Gruppo Sciatori SAT Mori, lo Sci Club Pescara, la SSI Bressanone, lo

Sci Club Selvino, lo Sci Club Monte Lusari, lo Sci Club ATA Battisti.

Ogni inverno il SAETTE raggiunge centri sciistici italiani più o meno famosi e mentre aiuta a mettere in luce tante speranze per lo sci azzurro, fa conoscere nuove stazioni invernali e nuove vallate. Questo è il SAETTE una gara che va alla ricerca delle speranze dello sci azzurro.



**gran
premio
saette
coca-cola**

Rossignol

il piacere dello sci



in competizione: vincitore olimpionico, della discesa libera, dello slalom gigante maschile e dello slalom gigante femminile nella Coppa del Mondo 1971 - 7 titoli juniores e 5 titoli assoluti ai Campionati Italiani 1971



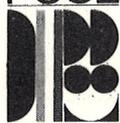
su tutte le nevi: ghiacciate, farinose, bagnate



nella tecnica costruttiva: perfezionamento degli sci tradizionali e impostazione, accanto ai famosi STRATO e STRATOFLEX, di una nuova linea con gli sci ROC, costruiti con nucleo di poliuretano espanso a torsione differenziata



nella didattica: per la facilità con cui si compiono i primi movimenti

POOL

fornitori atleti
AZZURRI FIS

in vendita nei negozi che espongono questo marchio:



IN ITALIA: **NICOLA ARISTIDE & FIGLIO s.n.c.** 13051 BIELLA